

nelle Gallie quelli di Soissons aveano un re particolare, che era Galba, successore di Diviziaco, già passato in Inghilterra ed ivi stabilitosi dopo aver fatto il conquisto della costa meridionale di quest' isola. Galba non degenerò punto in valore dal suo antecessore, e risoluto di mantenere la libertà del proprio paese, si mise alla testa della confederazione che i Belgi tutti, ad eccezione dei Remois, aveano fatta per opporsi all' invasione dei Romani. Ben presto ebbe un' armata di circa centosessantamila uomini, di cui la quinta parte era levata dal Soissonnais; ciò che deve far giudicare della sua numerosa popolazione. Molto mancava perchè Cesare avesse forze così considerabili; ma la sua abilità e la disciplina che regnava nella sua armata supplirono al numero. Con dotte marcie ed improvvisi attacchi deluse gli alleati, fece loro perdere molta gente, e gettò fra essi un tale spavento e disordine, che a malgrado gli sforzi di Galba per ritenerli sotto i propri stendardi, essi abbandonarono il campo, ritornarono ciascuno a casa loro, e colla loro ritirata lo forzarono a riparare nella sua capitale. Cesare non tardò guari a stringer d'assedio la piazza, la quale oppose da principio un' assai vigorosa resistenza; se non che vedendo che si apparecchiava le macchine per l' assalto, prese essa il partito di arrendersi; dopo di che tutto il resto piegò dinanzi ai Romani. Divenuto così padrone della Gallia Belgica, Cesare riunì sotto una stessa città i Soissonnais ed i Remois, e gli dichiarò egualmente liberi, cioè esenti dalle imposte e dalla più parte dei carichi pubblici; e siccome Reims passava per la metropoli della Belgica, Soissons tenne il secondo rango in questa porzione delle Gallie; donde venne in parte il titolo di primo suffraganeo, di cui godeva ancora il vescovo di Soissons nella provincia ecclesiastica di Reims; al che si può anche aggiungere che la luce dell' Evangelio fu introdotta nell' una e nell' altra città circa lo stesso tempo, cioè a dire verso il principio del III secolo. Sisto, primo vescovo di Reims, ordinò Sinice primo vescovo di Soissons.

Fra le rivoluzioni che il dominio dei Romani, già signori del mondo, ebbe a provare nelle Gallie, i Soissonnais rimasero ad essi costantemente fedeli, nè aderirono punto alla rivolta di Classico e Civile che fecero sollevare una